



CASPER













GIORNALINO DELL'ISTITUTO BASSANO
CREMONESINI ONLUS





























Numero di LUGLIO-DICEMBRE 2019





 Diario di bordo	 pag. 3
 Attualità	 pag. 12
 Interviste molto speciali...	 pag. 18
 Eventi sportivi	 pag. 24
 Eventi religiosi	 pag. 25

LE NOSTRE RUBRICHE:

 Curiosità	 pag. 34
 Paesi e paesaggi	 pag. 36
 L'angolo del poeta	 pag. 38
 Pollice Verde	 pag. 39
 La prova del cuoco	 pag. 41
 Un sacco di risate!	 pag. 44
 L'angolo dei giochi	 pag. 45
 E tu...che lingua parli?	 pag. 46
 Coloralo tu!	 pag. 47
 I Nostri Capolavori	 pag. 48
 L'Albero della Vita	 pag. 49
 Grazie per questi anni insieme!	 pag. 50
 I Nostri Angeli	 pag. 51

**"Il Natale è gioia, gioia religiosa, gioia di Dio,
interiore, di luce, di pace."**

Papa Francesco

Buon Natale e Felice Anno Nuovo!!!

AUGURI SPECIALI NELLA LINGUA DELLE NOSTRE SUORE

Malayalam പൂമുവല്സര ആശംസകള് - Buon Natale



Diario di Bordo

DEL SERVIZIO SOCIO-EDUCATIVO

- 1 LUGLIO: USCITA IN GELATERIA DEL GRUPPO GIORNALINO
- 3-10-17-22 LUGLIO: PROGETTO DI EDUCAZIONE STRADALE
(segue articolo a pag. 12)
- 6 LUGLIO: ESPOSIZIONE DEI LAVORI REALIZZATI DA NOI N PORTINERIA
- 10 LUGLIO: ANDREA ZITO IN SALA TEATRO

GIUSY MOR: Andrea canta e suona molto bene. È stato molto divertente ascoltarlo.

MONICA: Abbiamo ballato e cantato in compagnia. Mi è piaciuto tanto. Da rifare.

GIANNA: È stato molto bello!!!

TERESA: Canta molto bene...è giovanissimo, ma è già davvero molto bravo.



☉ 24 LUGLIO: PISCINA A ROBECCO D'OGGIO PER UN GRUPPO DI OSPITI DEL COMPARTO RSA

☉ 31 LUGLIO: USCITA A CREMONA CON IL TRENO

SUSANNA: Ieri sono andata a CREMONA, mi è piaciuto moltissimo. La città era molto bella, con dei bellissimi negozi, sono stata entusiasta della piazza del Duomo. Mi sarebbe piaciuto vederlo all'interno ma era chiuso ...pazienza! Sarà per la prossima volta o da sola o con la bellissima compagnia, come questa volta.

DANIELA: Ieri siamo andate col treno da Robecco a Cremona e abbiamo fatto una passeggiata in centro. Ci siamo fermate al bar per un aperitivo, poi siamo ripartite per un'altra passeggiata, prima di sederci a tavola per il pranzo.

E' stata una bellissima giornata, serena e divertente, eravamo un gruppo allegro e mi è piaciuto moltissimo. Sono anche stata fortunata, a pranzo c'erano gli gnocchi alla romana, il mio piatto preferito.

DORIANA: L'uscita che abbiamo fatto mi è piaciuta moltissimo perché, come prima cosa, è stata un'uscita diversa dalle altre, poi la compagnia è stata veramente piacevole. Abbiamo trascorso una giornata tranquilla con le nostre educatrici. Quando sarà possibile mi piacerebbe rifare questo tipo di esperienza.



☉ 7 AGOSTO: KARAOKE IN SALA TEATRO CON I SIGNORI ANGERETTI





☉ 7 AGOSTO: APERITIVO E CENA IN OCCASIONE DELLA FESTA DI S. FERMO

ALESSANDRA: È stata una sorpresa quando le educatrici sono venute prima di cena a prendermi. Siamo andate al Soho a fare l'aperitivo e poi ci siamo dirette verso il tendone dove veniva fatta la festa. Ho mangiato un bel panino imbottito. Abbiamo fatto un sacco di risate!



◉ 9 SETTEMBRE: PRANZO IN ISTITUTO CON IL "GRUPPO SACCHI"

GABRIELLA: Arrivata in attività mi hanno informato del pranzo speciale. È stata proprio una sorpresa! Siamo andate a pranzo in una stanza a me nuova ed ho condiviso questo momento con altre ragazze che non conoscevo. Mi è piaciuta la pizza scamorza e grana, una torta al cioccolato e un buon caffè consumato in portineria. Al termine del pranzo abbiamo immortalato questo momento con delle fotografie vicino alla Chiesa anche se non conoscevo tutte le persone presenti al pranzo mi piacerebbe rifarlo.

◉ 15 SETTEMBRE: SALUTO A DON CLAUDIO

ANTONELLA: Siamo andate in chiesa parrocchiale per la messa di saluto a don Claudio che si trasferisce a Gargnano, una parrocchia sul Lago di Garda. Al termine della messa ci siamo recati al Mazzini, per un aperitivo e il pranzo alla trattoria "All'Angelo".

◉ 20 SETTEMBRE: USCITA ALLE SERRE DI RIPPA D 'OGLIO

NADIA: È stata una sorpresa effettuare un' uscita in paese alle serre insieme ad una compagna di un altro reparto. Mi sono trovata proprio bene e mi è piaciuto condividere il pranzo al ristorante. Spero di poterlo rifare.

◉ 25 SETTEMBRE: SANTA MESSA DI ACCOGLIENZA PER SUOR AMISHA (segue articolo a pag.15)



27 SETTEMBRE: FILM IL RE LEONE ALL'IPERCOOP

DOLORES: Il film è ambientato in Africa e mi è piaciuto molto. Al termine della visione siamo andati a fare merenda e un giro per negozi. Al ritorno ci siamo dirette al Ristorante "Maestà" per gustarci una fumante pizza. Io ho preferito la pizza margherita ed un buon tiramisù.

ANTONELLA: Venerdì pomeriggio all'arrivo delle educatrici sono rimasta senza parole perché ho ricevuto una bella notizia: uscivo a vedere un film! Il film è stato bello e commovente, mi ha ricordato alcune scene del cartone animato. Mi sono trovata bene in compagnia. Al ristorante ho preferito scegliere la pizza con i gamberetti e calamari e una buona meringata. Mi piacerebbe ritornare a vedere ancora altri film.



29 SETTEMBRE: ESIBIZIONE DEL CORO GOSPEL DI BEDIZZOLE IN SALA TEATRO



6 OTTOBRE: MOSTRA A ROBECCO D'OGGIO (segue articolo a pag.22)



13 OTTOBRE: GRUPPO VAT69 IN SALA TEATRO

GIUSY: Mi è piaciuto come cantavano e suonavano. La canzone che mi è piaciuta di più è stata "Quella carezza della sera".

GIANNA: Ho ammirato il nostro Dottore che suonava. Il batterista ed il cantante sono stati formidabili.

DONATELLA: Era la prima volta che assistevo alla loro esibizione. Ho gradito molto.

LUCIA: È stato bellissimo. Un pomeriggio diverso dal solito, che mi ha "rinfrescato l'anima".

STEFANIA: Ho passato una domenica diversa dal solito. Mi sono divertita a cantare e ballare le canzoni degli anni '60 e '70. Mi sono gustata anche un fresco sorbetto al caffè.

ANTONELLA: La musica era bella e conoscevo le canzoni che ci hanno proposto. Ho cantato e ballato, mi sono proprio divertita!

EGLE: Sono stati eccezionali! E' la prima volta che sento un gruppo ben preparato. Mi è piaciuta l'atmosfera, il clima, le persone presenti in sala teatro ed anche il sorbetto al caffè.

ALESSANDRA: Era bellissimo e ci siamo divertite. Abbiamo trascorso una domenica in compagnia.



- 26 OTTOBRE: ESPOSIZIONE DEI NOSTRI LAVORI IN PORTINERIA
- 27 OTTOBRE: SANTA MESSA DI BENVENUTO A SUOR JEEVA MARIA



- 28 OTTOBRE: COMMEDIA "IL BORGHESE GENTILUOMO" PRESSO IL TEATRO SANTA GIULIA DI BRESCIA E CENA IN PIZZERIA (segue articolo a pag.23)



- 7-28 NOVEMBRE e 12 DICEMBRE: LABORATORIO ARTISTICO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LA SCUOLA PRIMARIA MADDALENA DI CANOSSA.
- 21 NOVEMBRE: SANTA MESSA IN CONCLUSIONE DELL'ANNO CELEBRATIVO PER IL 75° DI FONDAZIONE DELLA CONGREGAZIONE DELLE SUORE DELLA CARITÀ



- ◉ 30 NOVEMBRE: ESPOSIZIONE DEI NOSTRI LAVORI REALIZZATI IN LABORATORIO IN PORTINERIA
- ◉ 12 DICEMBRE: SALUTO DI SANTA LUCIA NEI VARI NUCLEI
- ◉ 14 DICEMBRE: AL MATTINO SANTA MESSA CON CONSEGNA DELLE MEDAGLIE AI DIPENDENTI PENSIONATI e NEL POMERIGGIO AUGURI ITINERANTI NEI REPARTI DEL GRUPPO "LE PASTORELLE" DI MANERBIO ACCOMPAGNATE DA BABBO NATALE (per i dettagli dell'evento vi rimandiamo al prossimo numero)



- ◉ 15 DICEMBRE: S. MARIA CROCIFISSA DI ROSA
- ◉ 16 DICEMBRE: SHOPPING DAY ALLE PORTE FRANCHE AD ERBUSCO (BS)
- ◉ 29 DICEMBRE: ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI MONS. CREMONESINI
- ◉ 31 DICEMBRE: S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO PRESSO LA CHIESA DELL'ISTITUTO





ATTUALITÀ



PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE

Anche quest'anno, grazie alla collaborazione dell'Amministrazione Comunale e del Comando della Polizia Locale di Pontevecchio, è stato possibile riproporre ad un piccolo gruppo di ospiti del nostro Istituto il "progetto di educazione stradale".

Il progetto si è articolato in quattro incontri, tre lezioni in aula e un'uscita per le strade del paese per mettere in pratica e verificare quanto appreso.

Non si tratta di un progetto inedito, in quanto viene proposto già da una decina d'anni, ma ogni edizione si differenzia dalle precedenti, sia per i partecipanti che per le modalità con cui il progetto viene svolto.

Quest'anno abbiamo avuto modo, tra le altre cose, di conoscere e lavorare con il nuovo Comandante, che si è dimostrato molto alla mano, disponibile e divertente.

Ringraziamo lui e i suoi agenti per la grande disponibilità, il Sindaco e tutta l'Amministrazione Comunale per l'opportunità offerta, che speriamo di poter ripetere in un prossimo futuro.

GIANNA: Il progetto è stato molto interessante. Ci sono state spiegate molte cose che poi abbiamo messo in pratica durante l'uscita su strada.

GIUSY M: È stata una bella esperienza. Il Comandante era molto simpatico. Abbiamo avuto anche l'opportunità di conoscere di persona il Sindaco, che ci ha consegnato i patentini.

MONICA: È stato divertente chiacchierare con il comandante che è molto simpatico e abbiamo imparato molte cose interessanti.

TERESA: Abbiamo avuto l'opportunità di ripassare tutta una serie di argomenti che conoscevamo in modo tale da poter poi uscire e camminare per strada con maggiore consapevolezza e in sicurezza.

MARINA: Mi ha colpito molto l'impegno che il comandante ci ha messo per poterci portare ad una conoscenza più piena delle norme dell'educazione stradale.



**"AMARE È LA NOSTRA MISSIONE. NESSUNO DEVE
SUPERARCI NELL'AMORE"**



**75° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLA
CONGREGAZIONE DELLE SUORE DELLA CARITÀ**

Cari lettori di PonteVico,

in alcuni articoli precedenti abbiamo avuto modo di presentarvi le nostre suore, appartenenti alla Congregazione delle Suore della Carità di Santa Teresa di Lisieux, ed illustrarvi la missione che sono state chiamate a svolgere presso il nostro Istituto.

Per chi non ne fosse al corrente, le Suore della Carità di Thrissur (in inglese Sisters of Charity) sono un istituto religioso femminile di diritto pontificio, del rito siromalabarese.

Gli inizi della congregazione risalgono al periodo in cui il fondatore, il sacerdote diocesano John Ukken, era parroco di Chovannur (un quartiere di una città Indiana): l'istituto ebbe formalmente inizio il 21 novembre 1944, grazie al sostegno del vescovo di Thrissur, di cui Ukken era stato insegnante in seminario.

Inizialmente l'istituto era detto delle "Suore di carità a imitazione di San Vincenzo de' Paoli, il santo dei poveri", nome mutato poi in quello di "Suore di carità di San Francesco". Le prime suore furono preparate alla vita religiosa dai Carmelitani della Beata Vergine Maria Immacolata e dalle Suore degli Abbandonati.

L'istituto è aggregato all'Ordine dei frati minori cappuccini dal 7 novembre 1966 e le sue costituzioni, basate sulla regola del terz'ordine regolare di San Francesco, furono approvate nel 1970.

Le religiose si dedicano a "Prendersi cura dei malati, curare coloro che sono nel letto di morte, elevando i poveri e dando formazione catechetica".

Oltre che in India queste suore sono presenti anche in Germania, in Austria e in Italia, ma la sede generalizia è rimasta a Thrissur.

Quest'anno il loro Ordine, fondato dal Venerabile Augustine John Ukken, festeggia il 75° anniversario di fondazione. Per la ricorrenza è stato indetto un anno celebrativo, iniziato il 21 Novembre scorso e che troverà conclusione il prossimo novembre e per festeggiare il quale abbiamo ricevuto, lo scorso giugno, la visita della Madre Generale Lucyna.

Vogliamo condividere con tutti voi una preghiera speciale di intercessione che i membri della congregazione recitano per invocare la beatificazione del loro padre fondatore.

“Dio Padre, glorifica il Tuo servo Venerabile don Agostino Giovanni Ukken, che ha condotto a Te i poveri e i deboli per mezzo del suo servizio d'amore. Ti preghiamo che sia proclamato beato il tuo umile servo per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime. Dio Padre, come segno della sua beatitudine in cielo, ti imploriamo umilmente di concederci, per sua intercessione, questa grazia speciale (...). Te lo chiediamo per Cristo Nostro Signore. Amen. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.”

Imprimatur 21/12/2018

S.E. Mons. A. Thazhath

(Arcivescovo di Thrissur)

Ci uniamo alle nostre suore nella preghiera e nel raccoglimento in questo anno speciale, augurando loro e alla loro Congregazione un futuro radioso, affinché possano continuare a portare avanti la loro nobile Opera nel mondo.

A presto,

La redazione di Casper

(Articolo apparso su Pentavice di Settembre 2019)



“BENVENUTA SUOR AMISHA!”



Cari lettori di PonteVico,

in questo numero abbiamo il piacere di presentarvi una persona molto speciale, che, dalla metà del mese di Ottobre, verrà a vivere qui con noi, ma che conoscerete presto anche voi e che, siamo sicure, vi piacerà! Si tratta di suor Amisha, una suora dell'ordine delle Suore della Carità come suor Ruby e suor Colette, che dall'India è venuta in Italia 14 anni fa, e dopo aver prestato la sua opera in Abruzzo, ad Assisi e a Bresso, è venuta qui a PonteVico per conoscerci. Per accoglierla come si deve, il 25 settembre, nella nostra chiesetta è stata celebrata una S. Messa da Monsignor Federico, che ha salutato con molto calore non solo suor Amisha, ma anche Madre Fisher, Madre Symphoria e Madre Manisha, rispettivamente Consigliera Generale delle Suore della Carità e Madri Provinciali della congregazione, che l'hanno accompagnata. È stata una Messa un po' speciale, infatti, dato che le suore vivono in India e non conoscono bene la nostra lingua, alcune parti sono state dette in italiano e poi tradotte in inglese! Al di là delle parole, siamo sicure che il calore della nostra accoglienza, attraverso i nostri sorrisi ed i nostri applausi, sia arrivato al loro cuore in maniera molto comprensibile: l'affetto è proprio un linguaggio universale che non conosce barriere! Anche don Federico ce lo ha ricordato durante la Messa: i discepoli hanno ricevuto da Gesù la missione di portare l'amore nel mondo e mettersi a servizio degli altri. Noi accogliamo suor Amisha come un segno di quell'Amore, che ci aiuterà ad affrontare le difficoltà e farà entrare il bene nel nostro cuore. Ci ha detto: ovunque ci troviamo e qualunque sia il nostro ruolo, l'unico compito è quello di amare! Suor Amisha ci ha raccontato di aver accolto con gioia la notizia che sarebbe venuta a vivere qui con noi. Ci ha spiegato che il fondatore della congregazione, Monsignor Ukken, ha insegnato loro che bisogna andare dove c'è necessità ed essere pronti a fare ciò che serve. Tutto il lavoro è bene, nella vita religiosa, ed i suoi occhi sono così brillanti ed il suo viso così pieno di gioia, mentre parla con noi, che è impossibile non percepire l'impegno e la profondità con i quali vive la propria vocazione. Noi le vogliamo già bene, siamo sicure che vi conquisterà!



Alla prossima

La redazione di Casper

(Articolo apparso su PonteVico di Novembre 2019)



"L'ARTE VISTA CON I NOSTRI OCCHI"

Cari lettori di PonteVico, oggi vi vogliamo raccontare di quando ci siamo sentite artiste famose per un giorno. Ma andiamo con ordine...Il 6 ottobre, presso Villa Barni della Scala a Robecco d'Oglio, è stata allestita una mostra delle opere di alcuni artisti di Robecco e dei paesi limitrofi. Anche noi abbiamo partecipato a pieno titolo a questo evento, allestendo uno stand intitolato "L'arte con i nostri occhi", nel quale abbiamo esposto diversi "falsi d'autore" di opere famose liberamente interpretate da noi, ed altri dipinti inediti realizzati durante i nostri laboratori occupazionali. Naturalmente è stata un'occasione preziosa per noi, per condividere con altre persone (e sono state veramente molte) il risultato di mesi di lavoro durante i quali abbiamo avuto modo di dare libero sfogo alla nostra creatività ed alle nostre emozioni attraverso la pittura e l'uso dei colori. Le tecniche che abbiamo usato sono state diverse: acrilico su tela, acquerelli e collage. Ognuna di noi ha cercato e trovato la strada più adeguata per esprimere al meglio la propria interiorità, ed è stato molto gratificante poter constatare che il risultato ottenuto è stato apprezzato dalle tante persone che sono intervenute a questa manifestazione. A volte ci è sembrato che ogni lavoro fosse impossibile da ultimare, che fosse sempre necessario aggiungere qualcosa.. un dettaglio.. una sfumatura, poi col passare dei giorni è stato entusiasmante vederlo completarsi ed infine esporlo e dividerlo con gli altri. Ognuna di noi ha impresso sulle tele, sui fogli, le proprie emozioni e pulsioni ma poi ha lasciato agli occhi di chi guarda il significato e la possibilità di interpretarlo col suo vissuto. L'arte è un grande canale comunicativo in cui chi dipinge e chi osserva può vedere immagini col cuore piuttosto che con gli occhi ed è emozionante condividere una così profonda parte di sé. Vi lasciamo alcune fotografie dei nostri lavori, sperando che anche in voi lettori possano suscitare sensazioni piacevoli. (n.d.r. vedi pag. 45).



(Articolo apparso su PonteVico di Dicembre 2019)

Alla prossima
La redazione di Casper



COMMEDIA PRESSO IL TEATRO SANTA GIULIA DI BRESCIA: IL BORGHESE GENTILUOMO DI MOLIERE

MESSA IN SCENA DALLA COMPAGNIA "IL TEATRO VIAGGIANTE" DI CASTELLEONE (CR)

Moliere scrive quest'opera teatrale in chiave satirica, da bravo osservatore della società che lo circondava. Il Signor Jourdain, bravo borghese che potrebbe godersi in pace le sue ricchezze onestamente acquistate in tanti anni di paziente, tenace lavoro, s'è messo in testa la fantasia della nobiltà: già avanti con gli anni, vuole imparare il ballo, la musica, la scherma, prende un maestro di filosofia, non già per acquistare nuove cognizioni, per desiderio di istruirsi, ma soltanto perché ciò si pratica nella buona società. Tutta la sua vita è ormai polarizzata verso questo solo scopo: frequentare la gente del gran mondo, prendere i modi e le abitudini dei nobili. Perciò si veste nel modo più goffo, perché i suoi vestiti non si adattano alla sua età e alla sua figura; si fa allegramente sfruttare da una specie di parassita squattrinato, perché costui è nobile; fa la corte a una marchesa, non perché questa gli piaccia più di un'altra, ma perché la prospettiva di diventar l'amante di una signora dell'aristocrazia gli pare un sogno, e gli sembra, realizzandolo, di innalzarsi ai propri stessi occhi.

GIANNA: La commedia è stata molto divertente. Il protagonista era molto comico nei suoi atteggiamenti e tutti gli altri lo compativano e lo sfruttavano. La scena che mi è piaciuta di più è stata quella della cena con la marchesa.

MARINA: La rappresentazione era un po' forzata, esagerata, però ho capito che è stata una scelta voluta dall'autore per esprimere una critica sottile nei confronti del malcostume dell'epoca. La scena più spassosa è stata quella della cerimonia in cui il protagonista è stato nominato "mammalucco": finalmente aveva raggiunto il suo scopo, ottenere un titolo "nobiliare".

DONATELLA: La commedia è stata divertente, però non sono riuscita a capire proprio tutto quello che è stato messo in scena. Ho gradito l'uscita.





INTERVISTE MOLTO SPECIALI...



Conosciamo suor Amisha



1. Quanti anni ha?

Ho 42 anni.

2. Come è composta la sua famiglia d'origine?

Il mio papà è venuto a mancare 29 anni fa, mia madre ha settant'anni e vive con il mio fratello minore. Siamo quattro fratelli, tre femmine e un maschio, io sono la terzogenita. Le mie due sorelle e mio fratello sono tutti sposati e ognuno ha due figli.

3. Da quanti anni è suora?

Sono entrata in convento a 16 anni, nel 1994, e sono diventata suora nel 2000, quindi sono trascorsi ben 19 anni.

4. Come è nata la sua vocazione?

Mia nonna era una persona molto credente, è stata lei a ispirarmi. In seguito ho incontrato una suora che mi ha fatto conoscere la Congregazione delle Suore della Carità e poi ho deciso di entrare in convento.

5. Quali studi ha intrapreso?

Fino a quindici anni sono andata a scuola, ho fatto due anni di Università, poi ho lasciato per entrare in convento. Diventata suora ho poi frequentato la scuola di infermiera, durata tre anni.

6. Da quanto tempo risiede in Italia?

Sono arrivata in Italia il 21 novembre del 2005, dopo aver fatto il voto perpetuo in India. Sono qui in Italia già da 14 anni!

7. È stato difficile ambientarsi ed imparare l'italiano?

Non è stato semplice ambientarsi, però quando sono arrivata in Italia la prima volta, avevo già imparato un po' di italiano. Una suora, che ha risieduto per parecchi anni in Italia, mi ha dato lezioni per circa tre mesi, questo mi ha aiutato molto.

8. Dove svolge attualmente la sua missione?

Attualmente lavoro come infermiera in una casa di riposo di Bresso, in provincia di Milano, insieme ad altre due suore.

9. Ha sempre vissuto lì, sin dal suo arrivo dall'India, o è stata anche in altre realtà?

Appena arrivata in Italia sono stata a Vasto, in Abruzzo, dove sono rimasta per 11 anni. Qui ho lavorato come infermiera presso una casa di riposo dei Frati Minori Cappuccini di Assisi, insieme ad altre quattro suore. Successivamente mi sono trasferita a Bresso.

10. Le manca l'India, vorrebbe tornarci?

Certamente mi manca la mia famiglia, però ogni due anni abbiamo la possibilità di tornare a casa in vacanza per un paio di mesi.

11. È contenta della scelta di vita che ha fatto?

Sono molto soddisfatta e convinta della scelta di vita che ho fatto.

12. Come ha vissuto la notizia del suo trasferimento all'Istituto Cremonesini?

L'ho accolta con gioia. Sono molto contenta di venire qui con voi. Il nostro fondatore diceva che bisogna andare dove c'è necessità e che si deve essere pronti a fare ciò che serve. Tutto il lavoro è bene nella vita religiosa.



INTERVISTE MOLTO SPECIALI...



Conosciamo suor Jeeva Maria



1. Quanti anni ha?

Ho 37 anni.

2. Come è composta la sua famiglia d'origine?

In India ho lasciato la mamma e tre sorelle sposate. Inoltre ho sei nipoti, il più grande ha 21 anni.

3. Da quanti anni è suora?

Sono suora da 15 anni.

4. Come è nata la sua vocazione?

Sin da piccola ho desiderato di diventare una suora. I miei genitori, che erano molto credenti, mi portavano sempre con loro in Chiesa. Inoltre nella nostra famiglia c'erano già altre suore e la loro esperienza di vita mi ha sicuramente influenzato.

5. Quali studi ha intrapreso?

Terminato il consueto percorso di studi decennale, ho frequentato i tre anni di specializzazione per diventare insegnante.

6. Da quanto tempo risiede in Italia?

Da pochissimo, sono arrivata lo scorso 25 ottobre. È tutto nuovo per me.

7. È stato difficile ambientarsi ed imparare l'italiano?

Non è certamente facile, qui è tutto diverso: la lingua, il cibo, le usanze...però mi piace stare qui e sono desiderosa di imparare tante cose. La volontà c'è.

8. Dove svolgeva la sua missione prima di venire in Italia?

Ho insegnato ai bambini delle scuole elementari per circa 10 anni, inoltre insegnavo catechismo a gruppi di giovani per prepararli ai sacramenti.

9. Ha sempre vissuto in India o è stata anche in altri paesi?

No, ho sempre svolto la mia missione in India, in diverse comunità del Kerala.

10. Le manca già l'India, vorrebbe tornarci?

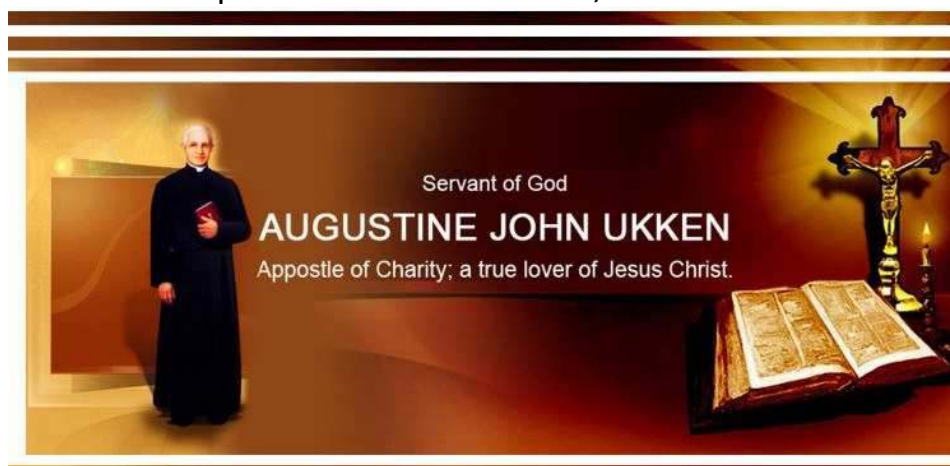
Un po' di nostalgia credo sia normale, però sono contenta di stare qui. È da tanto che desideravo venire in Italia.

11. È contenta della scelta di vita che ha fatto?

Sì, sono soddisfatta della scelta che ho fatto.

12. Come ha vissuto la notizia del suo trasferimento in Italia, all'Istituto Cremonesini?

Sono stata felice di partire come missionaria, è ciò che desideravo da tanto.



"Prendersi cura dei malati, curare coloro che sono nel letto di morte, elevando i poveri e dando formazione catechetica".

A. J. UKKEN



INTERVISTE MOLTO SPECIALI...



IL PRESEPIO DI VILLANUOVA

Visita e intervista ai signori che realizzano il Presepe in movimento della chiesetta di S. Rita a Villanuova di Pozzaglio ed Uniti (CR).



1. Siete dei volontari oppure fate parte di un comitato o di un'associazione?

Siamo dei volontari, lo facciamo solo per passione.

2. Quanti siete?

Nel corso degli anni il gruppo è cambiato: inizialmente eravamo un bel gruppo, attualmente siamo rimasti in pochi.

3. Che cosa vi ha spinto a farne parte?

Ci è sempre piaciuto fare il presepe e ci sarebbe dispiaciuto molto vedere scomparire questa bella tradizione. Inoltre lo facciamo come atto d'amore verso Gesù e per condividere questa manifestazione d'amore con gli altri. In cambio riceviamo in dono serenità, gioia e tanta soddisfazione.

4. Come vi finanziate?

Ci arrangiamo con quello che riusciamo a recuperare e con qualche piccola offerta.

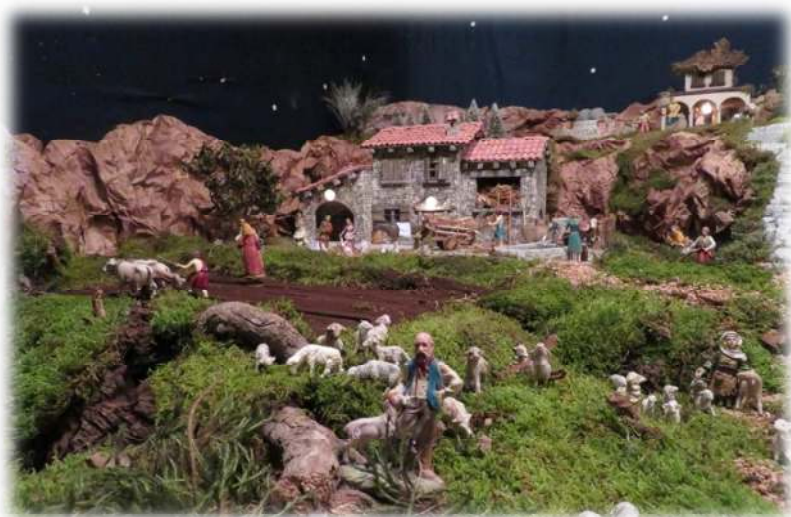
5. Da quanto tempo allestite il presepe?

Questo presepe esiste da ben 22 anni.

6. Che tipo di presepe è? Come viene realizzato?

Questo presepe è un mix, una fusione tra il presepe tradizionale, con gli scenari tipici della Palestina e i nostri paesaggi, in modo da far sentire i visitatori più coinvolti e trasmettere così anche i nostri valori e le nostre tradizioni. Utilizziamo i materiali più

vari, che scegliamo a seconda di quello che vogliamo realizzare: polistirolo, das, legno, sughero.





EVENTI SPORTIVI

◉ **MONDIALI DI CALCIO FEMMINILE 2019** Il campionato mondiale di calcio femminile 2019 è stata l'ottava edizione ufficiale della manifestazione e si è svolta in Francia dal 7 giugno al 7 luglio 2019. Erano 24 le nazionali a contendersi il titolo di squadra campione del mondo e tra queste c'era anche l'Italia, eliminata dall'Olanda, che si è giocata il trofeo contro gli Stati Uniti. La nazionale degli Stati Uniti, alla terza finale consecutiva, ha confermato il titolo mondiale conquistato quattro anni prima. Gli Stati Uniti eguagliano così la Germania, che aveva vinto due edizioni consecutive nel 2003 e nel 2007. L'Italia è tornata a disputare un Mondiale per la terza volta, a distanza di vent'anni dall'ultima partecipazione.

◉ **CAMPIONATI MONDIALI DI NUOTO** La XVIII edizione dei campionati di nuoto si è svolta dal 12 al 28 luglio 2019 a Gwangju, in Corea del Sud. La competizione sportiva è organizzata dalla Federazione internazionale del nuoto e le discipline presenti sono il nuoto, il nuoto di fondo, il nuoto sincronizzato (definito da quest'edizione nuoto artistico), la pallanuoto ed i tuffi. Il medagliere ha visto l'Italia piazzarsi al sesto posto con 4 medaglie d'oro, 6 medaglie d'argento e 5 medaglie di bronzo per un totale di 15 medaglie.

◉ **21 SETTEMBRE: PALLAVOLO A ORZINUOVI**

Ha trionfato il Cremonesini Volley per 3 set a 0.



◉ **6 OTTOBRE: TORNEO CONCENTRAMENTO NUOVO**

Alle ore 8.00 siamo partite dall'istituto e siamo andate a Cavatigozzi a giocare a pallavolo. Abbiamo vinto 2 partite. Alla fine eravamo stanche però ci siamo meritate il 3° posto. Siamo andate a mangiare al seminario di Cremona e abbiamo mangiato bene. E' stata una bella giornata. Alla prossima partita.

◉ **26-27 OTTOBRE: PALLAVOLO INTEGRATA A RAVENNA**

Nelle palestre di Ravenna, Punta Marina e nei due campi del PalaMattei si è giocata nello scorso fine settimana la 15ª edizione di 'Oltre la Siepe', 3° Campionato Italiano Csi-Fisdir. Il torneo ha visto il successo del So Sport Urbino, al secondo posto Roma 81, al terzo Gli Amici di Emmy e Chiara. La nostra squadra l'ASD Pontevico si è piazzata ottava e la nostra giocatrice Stefania B. ha ottenuto il riconoscimento come migliore giocatrice del torneo.

◉ **1 DICEMBRE: GARA DI NUOTO A LUMEZZANE**

Giusy nella staffetta mista si è piazzata al 4° posto, nei 100 m stile libero 4ª e 4ª nei 50 m a stile libero. Sonia nella staffetta mista è arrivata 3ª, 3ª nei 100 m e 3ª nei 50 m. **GIUSY**: Ci siamo divertite un sacco e siamo soddisfatte dei risultati raggiunti!!!



EVENTI RELIGIOSI

1 SETTEMBRE: GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO

È una «Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato». Istituita dal Papa nel 2015, l'iniziativa di quest'anno ha preceduto di poche settimane il Sinodo speciale dei vescovi su «Amazzonia: nuovi cammini per la Chiesa e per una ecologia integrale» che si è tenuto in Vaticano dal 6 al 27 ottobre e che ha visto appunto il tema del creato al centro dei lavori. A sottolineare ancora di più quanto papa Francesco tenga alla «conversione ecologica» della Chiesa, c'è il suo: «Preghiamo in questo mese perché i politici, gli scienziati e gli economisti lavorino insieme per la protezione dei mari e degli oceani» dice Bergoglio nel video, «la Creazione è un progetto dell'amore di Dio all'umanità» e oggi gli oceani, che custodiscono «la maggior parte dell'acqua del pianeta e anche la maggior varietà di esseri viventi», sono «minacciati da diverse cause». «La nostra solidarietà con la "casa comune" - insiste il Papa - nasce dalla nostra fede».

E alla biodiversità è dedicato infine anche il messaggio per la Giornata nazionale per la custodia del Creato da parte della Conferenza episcopale italiana. «Quante sono le tue opere, Signore (Salmo 104, 24). Coltivare la biodiversità» è il titolo ufficiale.

Nel loro messaggio i vescovi scrivono che è «importante favorire le pratiche di coltivazione realizzate secondo lo spirito con cui il monachesimo ha reso possibile la fertilità della terra senza modificarne l'equilibrio». Ed entrano nello specifico, quasi nel tecnico: «Sarà necessario utilizzare nuove tecnologie orientate a valorizzare, per quanto possibile, il biologico. Sarà altresì importante conoscere e favorire le istituzioni universitarie e gli enti di ricerca, che studiano la biodiversità e operano per la conservazione di specie vegetali e animali in via di estinzione. Si tratterà, ancora, di opporsi a tante pratiche che degradano e distruggono la biodiversità: si pensi al land grabbing, alla deforestazione, al proliferare delle monocolture, al crescente consumo di suolo o all'inquinamento che lo avvelena; si pensi altresì a dinamiche finanziarie ed economiche che cercano di monopolizzare la ricerca o addirittura si propongono di privatizzare alcune tecno-scienze collegate alla salvaguardia della biodiversità».

(Tratto da Avvenire.it del 31 agosto 2018)



MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO PER LA CELEBRAZIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CURA DEL CREATO

«Dio vide che era cosa buona» (Gen. 1,25).

Lo sguardo di Dio, all'inizio della Bibbia, si posa dolcemente sulla creazione. Dalla terra da abitare alle acque che alimentano la vita, dagli alberi che portano frutto agli animali che popolano la casa comune, tutto è caro agli occhi di Dio, che offre all'uomo il creato come dono prezioso da custodire.

Tragicamente, la risposta umana al dono è stata segnata dal peccato, dalla chiusura nella propria autonomia, dalla cupidigia di possedere e di sfruttare. Egoismi e interessi hanno fatto del creato, luogo di incontro e di condivisione, un teatro di rivalità e di scontri. Così si è messo in pericolo lo stesso ambiente, cosa buona agli occhi di Dio divenuta cosa sfruttabile nelle mani dell'uomo. Il degrado si è accentuato negli ultimi decenni: l'inquinamento costante, l'uso incessante di combustibili fossili, lo sfruttamento agricolo intensivo, la pratica di radere al suolo le foreste stanno innalzando le temperature globali a livelli di guardia. L'aumento dell'intensità e della frequenza di fenomeni meteorologici estremi e la desertificazione del suolo stanno mettendo a dura prova i più vulnerabili tra noi. Lo scioglimento dei ghiacciai, la scarsità d'acqua, l'incuria dei bacini idrici e la considerevole presenza di plastica e microplastica negli oceani sono fatti altrettanto preoccupanti, che confermano l'urgenza di interventi non più rimandabili. Abbiamo creato un'emergenza climatica, che minaccia gravemente la natura e la vita, inclusa la nostra.

Alla radice, abbiamo dimenticato chi siamo: creature a immagine di Dio (Gen. 1,27), chiamate ad abitare come fratelli e sorelle la stessa casa comune. Non siamo stati creati per essere individui che spadroneggiano, siamo stati pensati e voluti al centro di una rete della vita costituita da milioni di specie per noi amorevolmente congiunte dal nostro Creatore. [...] **Ogni fedele cristiano, ogni membro della famiglia umana può contribuire a tessere, come un filo sottile, ma unico e indispensabile, la rete della vita che tutti abbraccia. Sentiamoci coinvolti e responsabili nel prendere a cuore, con la preghiera e con l'impegno, la cura del creato.** Dio, «amante della vita» (Sap. 11,26), ci dia il coraggio di operare il bene senza aspettare che siano altri a iniziare, senza aspettare che sia troppo tardi.



FRANCESCO

VIAGGIO APOSTOLICO DEL PAPA IN AFRICA

Mozambico, Madagascar e Mauritius: sono i tre Stati africani che ha visitato il Papa, dal 4 al 10 settembre. Partito il 4 settembre è arrivato a Maputo, dove si è svolta la cerimonia di benvenuto.

La prima giornata nella capitale del Mozambico, si è svolta tra la visita di cortesia al presidente, nel Palazzo " Ponta Vermelha", l'incontro con le autorità, la società civile e il Corpo diplomatico nello stesso luogo e l'incontro interreligioso con i giovani nel Papillon Maxaquene. Nel pomeriggio ha incontrato, il clero locale nella cattedrale dell'Immacolata Concezione.

Il 6 settembre, prima di lasciare il Mozambico e trasferirsi a Antananarivo, capitale del Madagascar, il Papa ha visitato l'ospedale di Zimpeto e ha celebrato la messa nello stadio.

Il 7 settembre, il programma prevedeva la visita di cortesia al presidente nel Palazzo presidenziale "Iavoloha" e l'incontro con le autorità, la società civile e il Corpo diplomatico nel Ceremony building, luogo del discorso del Santo Padre, che poi ha celebrato l'omelia nel monastero delle Carmelitane scalze. Dopo il pranzo in Nunziatura, l'incontro con i vescovi del Madagascar nella Cattedrale di Andohalo. Dopo la visita alla tomba della Beata Voctoire Rasoamanarivo si è svolta la veglia con i giovani nel campo diocesano di Soamandrakizay.

L'8 settembre si è svolta la messa nello stesso luogo della Veglia, e il pranzo con il seguito papale in nunziatura. Poi la visita alla Città dell'amicizia di Akamasoa, dove si è svolto un saluto del Santo Padre. Nel cantiere di Mahatzana, invece, Francesco ha pronunciato una preghiera per i lavoratori, infine l'incontro con il clero locale nel Collège de Sant Michel.

L'ultimo giorno del viaggio, è stato dedicato a Mauritius, la cerimonia di benvenuto, ha preceduto la messa al Monumento di Maria Regina della Pace. Dopo pranzo con i vescovi della Conferenza episcopale locale nell'episcopio, la visita privata al santuario di Pere Laval e la visita di cortesia nel palazzo presidenziale, luogo anche dell'incontro con il primo ministro e con le autorità, la società civile e il Corpo diplomatico, durante il quale il Papa ha tenuto un discorso, prima della cerimonia di congedo all'aeroporto di Port Louis.

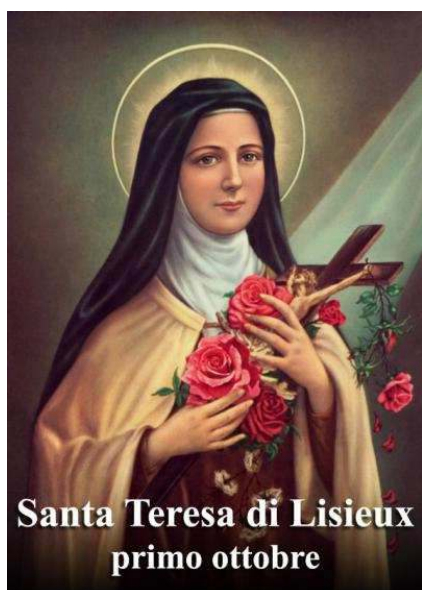


DOLORES

SANTA TERESA DI LISIEUX

Quando Teresa ha otto anni, Paolina, la sorella preferita, si fa Carmelitana. Il convento delle monache si trova proprio a Lisieux, il paese francese dove vive la famiglia Martin, ma le visite dei parenti sono poche e brevissime. Teresa soffre così tanto che si ammala gravemente. Cinque anni dopo un altro distacco: questa volta è la sorella Maria a farsi monaca. Teresa decide che anche lei entrerà in convento. Non è contenta di lasciare il suo papà ormai anziano e le altre due sorelle, ma sente che Dio la vuole lì. Naturalmente tutti le dicono che è troppo giovane, anche il vescovo; ma Teresa insiste e va persino dal Papa per ottenere il suo scopo. Finalmente, a quindici anni, il 9 aprile 1888, eccola entrare tra le suore carmelitane. La vita in convento è proprio come se l'aspettava: piena di sacrifici, di fatiche, anche di incomprensioni con qualche suora. Teresa non si lamenta mai e ha un sorriso per tutte. La bambina viziata ha lasciato il posto a una ragazza forte, anche davanti al dolore. A ventun anni infatti si ammala gravemente. E' così debole che le costa fatica persino scrivere la storia della sua breve vita come vuole la superiora. Dopo la sua morte, il 30 settembre 1897, il libro diventa famoso. Teresa racconta i pochi fatti della sua esistenza, ma soprattutto spiega il segreto della sua santità, vivere bene, con amore, tutte le piccole cose che la vita ogni giorno mette sul proprio cammino. Una parola gentile quando invece si vorrebbe rispondere male, ancora con uno sforzo quando già si è stanchi, un gesto di attenzione verso chi ci è vicino... Una piccola via che porta diritta a Dio e che tutti possono seguire. Dal piccolo convento in Normandia Teresa abbracciava il mondo intero. Ecco perché è stata scelta come patrona dei missionari. La vicenda umana e spirituale di Teresina di Lisieux è una delle più paradossali della storia della Chiesa che la festeggia il 1 ottobre. Morta quasi sconosciuta a 25 anni, dal monastero di Lisieux, da dove non si mosse per tutta la vita, è venerata a livello mondiale.

Dottore della chiesa, patrona delle missioni, protettrice dei malati di aids e di altre



Santa Teresa di Lisieux
primo ottobre

malattie infettive, ha scritto **"STORIA DI UN'ANIMA"**, uno dei capolavori della spiritualità di tutti i tempi. Pio XI, che la canonizza nel 1925, la considerava "la stella del pontificato". Giovanni Paolo II nel 1997 l'ha proclamata Dottore della chiesa in occasione del centenario della sua morte. La novità della sua spiritualità, chiamata anche teologia della "piccola via", consiste nel ricercare la santità, non delle grandi azioni, ma degli atti quotidiani anche i più insignificanti, a condizione di compierli per amore di Dio.

DOLORES

2 NOVEMBRE: COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Preceduta dalla solennità di Tutti i Santi, il 2 novembre di ogni anno cade la ricorrenza della Commemorazione di tutti i fedeli defunti.

Preceduta da una novena, che inizia il 24 ottobre, ovvero da un periodo di preparazione e preghiera in suffragio dei trapassati, la Commemorazione di tutti i fedeli defunti è a sua volta solennità per il calendario della chiesa cattolica, ma non è annoverata tra le feste di precetto, al contrario di quella di Tutti i Santi. Come per il giorno di *Tutti i Santi*, alcuni studiosi legano l'origine della ricorrenza della Commemorazione dei defunti ai miti pagani, motivo per cui ancora all'inizio del secolo scorso, in molti paesi cattolici, i contadini credevano che la notte del 2 novembre i morti tornassero a fare visita ai vivi nelle loro case e gradissero offerte di cibo, come da più antiche tradizioni celtiche. Certo è, che i defunti sono ricordati e onorati in moltissime religioni, nei luoghi e nei modi più disparati, quindi stabilire una vera e propria origine è piuttosto difficile.

Per quanto riguarda la chiesa cattolica romana: "La celebrazione si basa sulla dottrina che le anime dei fedeli che alla morte non si sono purificate dai peccati veniali, o non hanno espiato le colpe passate, non possano raggiungere la Visione Beatifica, e che possano essere aiutate a conseguirla mediante la preghiera e il sacrificio della messa". In particolar modo in Italia, è tradizione, nel giorno dedicato al ricordo dei defunti, andare in visita al cimitero locale per portare fiori in dono e accendere lumini sulle tombe dei propri cari defunti. Il colore liturgico associato a questa ricorrenza è il nero, o in alternativa il viola, entrambi legati a penitenza, dolore, attesa e utilizzati infatti anche nei funerali. Tante sono le credenze popolari legate a questa ricorrenza, e in ogni regione del nostro paese ci sono specifiche tradizioni e superstizioni, molte delle quali legate al cibo.

(Vaticano.com)





IL VIAGGIO DEL PAPA IN THAILANDIA E GIAPPONE



Iniziato il 19 novembre con la partenza da Roma, il 32.mo viaggio apostolico di Papa Francesco in Thailandia e Giappone è stato contraddistinto dall'abbraccio affettuoso ricevuto nei due Paesi asiatici.



"Discepoli di Cristo, discepoli missionari" - il motto della tappa thailandese - che richiama l'anniversario dei 350 anni dell'istituzione del Vicariato Apostolico di Siam, eretto nel 1669. A Bangkok, molto importante è stato l'incontro con il Patriarca Supremo dei Buddisti al Wat Ratchabophit Sathit Maha Simaram Temple, nel quale si è ribadito l'impegno delle religioni nella promozione della pace e della fraternità.

In Giappone, la pace è stata il leit-motiv della visita sul motto "Proteggere la vita". Toccanti gli incontri con i superstiti della bomba atomica a Hiroshima e Nagasaki e del triplice disastro avvenuto nel 2011: terremoto, tsunami e incidente nucleare di Fukushima. Forti le parole del Papa: "immorali l'uso e il possesso di armi nucleari".



(Tratto dal sito www.vaticannews.va)

1 DICEMBRE: IL PAPA VISITA GRECCIO

Con qualche minuto di anticipo sui piani, l'elicottero del Papa atterra a Greccio. Ad attenderlo sul piazzale alcuni malati e disabili con le proprie famiglie che il Pontefice abbraccia e saluta per poi raggiungere in auto il Santuario francescano dove si avverte subito il clima di gioia, stupore e meraviglia che solo il Natale sa regalare. In questa "seconda Betlemme", come la definì Giovanni Paolo II, Francesco, pellegrino di nuovo nella terra del Poverello d'Assisi, decide così di aprire, in un modo destinato a lasciare il segno, il tempo di Avvento.



Il saluto ai vescovi e al sindaco e pochi passi dopo è nella grotta del Santuario a contemplare, davanti all'affresco di scuola giottesca, la scena che ha cambiato il volto della storia. Prega da solo, in silenzio qualche minuto e poi sull'altare firma la Lettera Admirabile signum, un "regalo" a tutto il Popolo di Dio, per ribadire il senso e il valore del Presepe. "Predicate il Vangelo se fosse necessario anche con le parole": dice il Papa dialogando con un gruppo di suore e frati francescani, provenienti dagli altri santuari reatini. **"Non si tratta di fare proselitismo, di convincere gli ultimi, i peccatori - aggiunge - ma di testimoniare. Lui ci ha fatto dalla 'terra', come dice il Libro della Genesi, Lui ci ha fatto terra, siamo terra. Si è innamorato della nostra terra... La testimonianza dell'amore di Gesù... la povertà, l'umiltà"**.



Uscito dalla Grotta, davanti la Chiesa del Santuario, lo accolgono un coro di bambini di Greccio e Rieti, che intona per lui un brano tratto dal musical "Forza venite gente", sulla vita di San Francesco e alcuni figuranti della Rappresentazione storica del Presepe vivente, tutti in abiti tradizionali. Il Papa saluta, abbraccia, scherza coi più piccoli poi entra in Chiesa dove un altro coro di bambini, stavolta della diocesi di Roma, anima la celebrazione della Parola durante la quale Cesara Bonamici e l'attore Massimiliano Sini, danno lettura dei dieci paragrafi della Lettera sul Presepe. Riscoprire l'autenticità e la semplicità è ciò che chiede il Pontefice nella sua breve riflessione finale. Il presepe, che per la prima volta San Francesco realizzò proprio in questo piccolo spazio, a imitazione dell'angusta grotta di Betlemme, parla da solo. Qui non c'è bisogno di moltiplicare le parole, perché la scena che è posta sotto i nostri occhi esprime la saggezza di cui abbiamo bisogno per cogliere l'essenziale.



Nessuna parola, dunque ma momenti di silenzio e di preghiera per fermare il rumore dei pensieri e delle azioni che costellano una vita frenetica. Il silenzio, dice Francesco, serve per contemplare la bellezza del volto di Gesù bambino, nato nella povertà di una stalla. La preghiera, invece per esprimere **"il grazie stupito dinanzi a questo immenso dono d'amore che ci viene fatto"**. Nel segno, semplice e mirabile del presepe, accolto e trasmesso dalla pietà popolare di generazione in generazione, prosegue, viene infatti manifestato il grande mistero della fede cristiana.

Dio ci ama a tal punto da condividere la nostra umanità e la nostra vita. Non ci lascia mai soli; ci accompagna con la sua presenza nascosta, ma non invisibile. In ogni circostanza, nella gioia come nel dolore, Egli è l'Emmanuele, Dio con noi.



8 DICEMBRE: FESTA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE

Proclamata l'8 dicembre 1854 da Pio IX, la verità di fede stabilisce che la Vergine è immune dal peccato originale. L'8 dicembre la Chiesa celebra la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria. Si tratta del dogma, cioè della verità di fede, che stabilisce che Maria di Nazareth non è stata toccata dal peccato originale, fin dal primo istante del suo concepimento.

«Dio -recita in proposito il Catechismo della Chiesa cattolica- ha scelto gratuitamente Maria da tutta l'eternità perché fosse la Madre di suo Figlio: per compiere tale missione, è stata concepita immacolata. Questo significa che, per la grazia di Dio e in previsione dei meriti di Gesù Cristo, Maria è stata preservata dal peccato originale fin dal suo concepimento». Non si può infatti pensare che Dio, somma perfezione e somma purezza, possa aver ricevuto la natura umana da una creatura toccata, anche se brevemente, dal peccato.

A proclamare il dogma fu l'8 dicembre 1854 papa Pio IX con la bolla "Ineffabilis Deus". Un testo magisteriale in cui tra l'altro si legge la seguente, bellissima espressione: **«La beatissima Vergine Maria nel primo istante della sua concezione, per una grazia ed un privilegio singolare di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo Salvatore del genere umano, è stata preservata intatta da ogni macchia del peccato originale»**. Lo stesso Pontefice dichiarò che durante il suo forzato esilio a Gaeta aveva fatto voto, in risposta a una chiamata interiore, che nel caso avesse ricevuto la grazia di tornare a Roma e della ricostituzione dell'ordine cristiano in Europa, si sarebbe impegnato per la promulgazione del dogma.

Il dogma si ricollega anche ad alcune apparizioni mariane. In particolare nel 1858 Bernadette Soubirous, la santa veggente di Lourdes riferì che la Vergine si era presentata con le parole «Io sono l'Immacolata Concezione». Ancora prima, nel 1830 Catherine Labouré, novizia nel monastero di Rue di Bac, fece coniare una medaglia con il testo di una preghiera "vista" durante un'apparizione della vergine Maria: **«O Maria, concepita senza peccato, pregate per noi che ricorriamo a voi»**. Ogni anno l'8 dicembre il Papa rende omaggio, in piazza di Spagna, alla statua della Vergine Maria.





CURIOSITÀ



COME L'ITALIA HA RICORDATO I 50 ANNI DALLO SBARCO SULLA LUNA

“Un piccolo passo per un uomo, ma un grande balzo per l'umanità”.

Il piccolo passo era quello dell'astronauta Neil Armstrong: dalla navicella spaziale Apollo 11, per toccare il suolo lunare. Era il 20 luglio 1969, era la prima volta dell'uomo sulla Luna. Un anniversario “tondo” quest'anno tutto da festeggiare con una serie di eventi in tutta Italia.

ALCUNI DEGLI EVENTI SVOLTISI A MILANO

Il MIC (Museo Interattivo del Cinema) Fondazione Cineteca italiana ha proposto “Fly me to the Moon”, una giornata interamente dedicata alla luna con la proiezione di alcuni film tra cui “First Man-il primo uomo” di Damien Chazelle e “L'uomo che comprò la luna” di Paolo Zucca. Tanti anche gli eventi organizzati al Museo Nazionale Scienza e Tecnologia, con una serie di attività a tema: laboratori interattivi (tra cui alcuni dedicati all'alimentazione e alla creazione di cibi per il futuro) e visite guidate speciali nell'Area Spazio. E poi un'area dedicata, Tinkering Zone, per la realizzazione di cortometraggi in stop motion. Inoltre, grazie al visore play station è stato possibile “guidare” la navicella Apollo 11: dal decollo all'allunaggio, al ritorno sulla Terra. All'aeroporto di Malpensa è stata invece allestita l'esposizione di Energy of Space curata da Enrica Tamburini, in mostra fino al 30 novembre.

ALCUNI DEGLI EVENTI SVOLTISI A ROMA

La festa a Roma si è tenuta nel Fab Lab dello Spazio chinale alla Garbatella occasione per conoscere da vicino tutti i segreti dell'Apollo 11, tra una mostra sulle tecnologie della navicella, fino a simulazioni sulla guida dell'Apollo 11. L'altro appuntamento, è stato presso l'Osservatorio astronomico di Roma, con l'esposizione della Luna di Padre Secchi e i disegni di Galileo Galilei tratti dal Siderius Nuncius. A conclusione si è svolta l'osservazione del satellite naturale attraverso il Telescopio di Monte Porzio e i telescopi didattici dell'Osservatorio.



DOLORES

DA COSA DIPENDE L'ACQUA ALTA

Il fenomeno dell'acqua alta è generato dalla combinazione di due fattori principali: l'alternarsi regolare delle maree unita ad una causa meteorologica composta dall'azione di vento e pressione atmosferica sulla massa marina; l'alta marea da sola non genera l'acqua alta: è la sovrapposizione di questi fattori che, combinandosi con la marea astronomica, porta il livello dell'acqua a raggiungere quote superiori in modo meno prevedibile.

Il rialzo dell'acqua oltre il livello di marea è un fenomeno normale in un bacino chiuso come il mare Adriatico e il vento che lo favorisce non è tanto la Bora, comune a Venezia, ma lo Scirocco che agisce in senso longitudinale su tutta la massa d'acqua dell'Adriatico.

L'escavo del Canale dei Petroli e l'approfondimento delle bocche di porto (che ha aumentato la sezione di scambio d'acqua tra laguna e mare), hanno amplificato il fenomeno, che nel passato era un evento straordinario per la città di Venezia.

Anche numerosi lavori di interrimento di parti della laguna, per la realizzazione di zone industriali, hanno ridotto l'invaso lagunare e quindi modificato il comportamento delle maree.

EGLE

SAPEVATE CHE IL MESE DEL ROSARIO È OTTOBRE?



Per Papa Francesco il Rosario è la preghiera mariana per eccellenza. E' anche la preghiera del cuore. Se maggio è il mese mariano, si può dire che ottobre è il mese del Rosario. Il 7 ottobre si celebra la Madonna del Rosario. La festa si associa alla Madonna di Pompei, regina per eccellenza di tale preghiera e si recita la Supplica. San Domenico, che con i domenicani fu il principale promotore di questo pio esercizio, nel 1208 ebbe in visione la Vergine che promise ai devoti del Rosario protezione speciale, grandissime grazie, liberazione dal peccato, soccorso in ogni necessità.

Anche le più famose apparizioni moderne sono legate all'invito a recitare il Rosario. La Madonna del Rosario è una delle raffigurazioni tradizionali nelle quali la chiesa cattolica venera Maria.

Le parrocchie italiane intitolate alla Madonna del Rosario o al Rosario sono 209. 80 i comuni italiani con patrona la Madonna del Rosario. Tra questi: Pompei (Na). Aragona (Ag), Begonia (PR), Vinosa (TA), Poggiomarino (NA), San Rufo (SA), Vicopisano (PI). Inoltre è patrona di Cadice (Spagna) e della Colombia (N.S. del Rosario de Chiquinquirà).



PAESI E PAESAGGI



VENEZIA



Il comune di Venezia comprende sia territori insulari sia di terraferma ed è articolato attorno ai due principali centri di Venezia (al centro dell'omonima laguna) e di Mestre (nella terraferma). La città di Venezia è stata per 1100 anni la capitale della Serenissima Repubblica di Venezia ed è conosciuta a questo riguardo come la Serenissima, la Dominante e la regina dell'Adriatico. Per le peculiarità urbanistiche e per il suo patrimonio artistico, Venezia è universalmente considerata una tra le più belle città del mondo ed è stata dichiarata, assieme alla sua laguna, patrimonio dell'umanità dall'Unesco: questo fattore ha contribuito a farne la terza città italiana (dopo Roma e Milano) con il più alto flusso turistico, in gran parte proveniente dall'estero.

MONUMENTI E LUOGHI D'INTERESSE

I monumenti del comune di Venezia si trovano quasi totalmente nel centro storico e nelle isole della laguna, essendo la parte di terraferma praticamente priva di luoghi d'interesse. Il luogo più celebre della città è Piazza San Marco, l'unica nel centro storico ad essere caratterizzata dal toponimo "piazza": le altre piazze sono chiamate infatti "campi" o "campielli". La Basilica di San Marco è situata al centro della piazza, colorata d'oro e rivestita da mosaici che raccontano la storia di Venezia, assieme ai bassorilievi che raffigurano i mesi dell'anno. E' la terza Basilica dedicata a San Marco che sorge in questo luogo: le prime due andarono distrutte. Palazzo Ducale sorge a fianco della Basilica: a unirli, la Porta della Carta, opera di Bartolomeo Bono, che oggi è l'uscita del museo di Palazzo Ducale. Sede del governo della Serenissima, è stato costruito nel XV secolo con marmi d'Istria. Qui sorgeva un castello, poi dato alle fiamme. Ora il Palazzo è un museo, con opere dei migliori artisti veneziani: la Biblioteca Sansoviniana, che si trova al suo interno, ospita delle mostre temporanee. Da vedere la Sala del Maggior Consiglio, che per secoli fu la più grande sede di governo del mondo, il Ponte dei Sospiri, le carceri e i Piombi.

PALAZZI

Venezia è ricca di palazzi signorili, affacciati su campi, calli, rii e canali, antiche residenze delle più ricche famiglie veneziane dell'epoca d'oro della città. A parte le scuole e gli edifici istituzionali come ad esempio Palazzo Ducale, quasi tutti i palazzi sono identificati con il nome della famiglia che li ha fondati o che più vi ha lasciato il proprio segno.

PONTI

Per la sua conformazione, Venezia, dispone di 435 ponti tra pubblici e privati che collegano le 118 isolette su cui è edificata, attraversando 176 canali. La maggior parte di essi sono costruiti in pietra, altri materiali comuni sono il legno e il ferro. Il più lungo è il ponte della Libertà che attraversa la laguna veneta, collegando la città con la terraferma e permettendo così il traffico veicolare. Il principale canale che taglia la città, il Canal Grande, è attraversato da quattro ponti: il ponte di Rialto è il più antico, il ponte dell'Accademia, il ponte degli Scalzi, e infine il ponte della Costituzione, posto in opera nel 2008 su progetto dell'architetto Santiago Calatrava.

TEATRI

Venezia ai tempi della Serenissima possedeva molti teatri, per rappresentazioni sia musicali che drammaturgiche o di commedia, molti dei quali ospitati all'interno di palazzi patrizi, come ad esempio il teatrino di Palazzo Grassi o in fabbriche di indubbio interesse architettonico, come il settecentesco Teatro La Fenice, il Teatro Goldoni e il Teatro Malibran. La maggiore biblioteca della città, e una delle maggiori italiane, è la Biblioteca nazionale Marciana. Essa si trova in piazza San Marco, dispone di circa 1.000.000 di volumi, specializzata in filologia classica e storia di Venezia, possiede una delle più pregiate raccolte di manoscritti greci, latini e orientali del mondo. Presso l'ex-convento dei Frati, è presente l'Archivio di Stato di Venezia che ospita la documentazione prodotta in mille anni dalla repubblica di Venezia, dalla nascita al XX secolo. La biblioteca della Fondazione Querini Stampalia, in campo santa Maria Formosa con sede nel Palazzo Querini Stampalia, raccoglie materiale di carattere prevalentemente scientifico e naturalistico, assolvendo il ruolo di biblioteca civica della città.

Venezia è un'importante sede universitaria italiana, infatti possiede più di un'università. E' inoltre l'unica città italiana sede di una facoltà di Diritto Canonico, la "San Pio", eretta dalla Congregazione l'Educazione Cattolica nel 2008 all'interno dello Studium Generale Marcianum, voluta dall'allora cardinale Patriarca Angelo Scola, la facoltà ha sede nel restaurato palazzo del Seminario patriarcale, adiacente alla Basilica della Salute. Memore della lunga tradizione marittima veneziana, nel 1999 la Marina Militare ha scelto la sede dell'Arsenale di Venezia come sede dell'Istituto di studi militari marittimi per la formazione superiore dei propri ufficiali. La storia artistica veneziana si è sviluppata nei secoli in modo singolare e anacronistico, rispetto al resto dell'Europa, seguendo un percorso di originalità e di lenta elaborazione degli influssi esterni. Nata come città bizantina, è stata a lungo condizionata artisticamente dai suoi rapporti con il mondo arabo.



STEFANIA



L'ANGOLO DEL POETA

Soldati

Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie.

G. UNGARETTI



A Gesù Bambino

La notte è scesa
e brilla la cometa
che ha segnato il cammino.
Sono davanti a Te, Santo Bambino!
Tu, Re dell'universo,
ci hai insegnato
che tutte le creature sono uguali,
che le distingue solo la bontà,
tesoro immenso,
dato al povero e al ricco.
Gesù, fa' ch'io sia buono,
che in cuore non abbia che dolcezza.
Fa' che il tuo dono
s'accresca in me ogni giorno
e intorno lo diffonda,
nel Tuo nome.

U. SABA



Vento d'autunno

Nella piazza il vento alzò a vela
nubi di polvere e foglie morte.
Graffiava i vetri, urtava le porte
sbandierava per l'alto un lenzuolo.
Poi balzò in cielo, urtò con furore
le sparse nuvole. Latrava, gemeva
con mugolii sordi faceva
il cane del celeste padrone.

D. VALERI



Notti Bianche

Fonte ignota di luce
imbeve graniti e giardini.
La Neve ha riversato in cielo
rossori, il cielo nel fiume fremiti
d'azzurro.

E spalla a spalla due giovani
vanno con passo cauto e lento
per non disperdere questa luce
che da cuore a cuore trabocca.

B. DIMITROVA





POLLICE VERDE

Giardinaggio invernale: suggerimenti e consigli



*“Nella profondità dell’inverno ho finalmente imparato
che c’era in me un’estate invincibile.”*

ALBERT CAMUS

Questa affermazione non può essere più vera che nel giardinaggio invernale. Il vostro giardino può apparirvi spoglio e brullo nella stagione fredda ma, se guardaste oltre la superficie della terra scoprireste che brulica di vita e potreste osservare il suo continuo movimento, il fermento della nascita. Bulbi primaverili riposano in silenzio attendendo e preparandosi alla fioritura, la linfa vitale delle piante continua a scorrere memorizzando ogni processo naturale e predisponendosi alla rinascita. Anche se per il giardiniere l’inverno rappresenta una stagione piuttosto tranquilla, c’è comunque un sacco di lavoro da poter fare. I mesi freddi, tra dicembre e marzo, sono una perfetta opportunità per organizzare serre che consentono di estendere la stagione del

raccolto, per iniziare la coltivazione di semenze che daranno i loro primi frutti con l'arrivo della primavera, inoltre, terreno ghiacciato permettendo, è il momento ideale per preparare nuovi letti per le vostre aiuole, organizzare percorsi, o raccogliere legna per il picchettamento di ortaggi come i piselli, i pomodori o i fagioli. Si può approfittare della quiete dell'inverno per organizzare i lavori e predisporre le basi del vostro giardino. Guardatevi intorno, fate il punto della situazione e se avete in mente, ad esempio, di creare un sentiero nel vostro giardino, questo è il momento perfetto. Creare un percorso in giardino è un lavoro di manodopera piuttosto pesante ma tecnicamente molto semplice. In primo luogo, decidete quale tipo di superficie desiderate avere nel vostro vialetto, può essere costituita da ardesia, pietra, mattoni, ghiaia, ma anche pacciamatura in corteccia. Quindi, segnate il vostro percorso con della vernice spray o utilizzando una stringa e dei paletti, poi scavare la lunghezza e la larghezza del sentiero segnato fino alla profondità adatta al materiale che avete scelto, nel caso di pietre piatte o mattoni possono bastare circa 2 cm, poi aggiungere uno strato di sabbia che, livellando il terreno, renderà più facile la posa delle pietre o dei mattoni. Se avete deciso di utilizzare il paccame o la ghiaia, sarà sufficiente comporre il letto del sentiero direttamente col vostro materiale. Infine portate a livello eliminando eventuali crepe o profondi dislivelli, e il gioco è fatto! Anche iniziare l'allestimento di nuove aiuole in questo periodo rappresenta un'ottima scelta, poiché utilizzando strati sovrapposti di giornale (circa 10 cm di altezza), potrete evitare di scavare, sarà il tempo a fare il lavoro per voi. Vediamo come procedere: segnate il perimetro che desiderate allestire, poi appoggiate i vari strati di carta su tutta la superficie interna e copriteli con 10 cm di compost e sopra a questo altri 6-8 cm di foglie triturate o paglia di pino; entro marzo la pacciamatura sarà penetrata nel terreno e lo avrà abbassato, vi basterà togliere i fogli di carta e aggiungere le piantine con cui vorrete comporre l'aiuola.



(Tratto da www.guidagiardino.com)



LA PROVA DEL CUOCO

ANTIPASTO: POLPETTE TONNO E PATATE

INGREDIENTI:

Tonno al naturale sgocciolato 112 g
Patate 650 g
Timo q.b.
Salvia q.b.
Sale fino q.b.
Pepe nero q.b.
Scorza di limone 1
per impanare e friggere:
Uova 2
Pangrattato 150 g
Olio di semi q.b.



PREPARAZIONE: Ponete a lessare le patate in acqua fredda per circa 40 minuti. A questo punto scolatele e sbucciatele; poi schiacciatele all'interno di una ciotola, utilizzando l'apposito attrezzo. Lasciate intiepidire e nel frattempo preparate il trito di timo e salvia. Non appena le patate non saranno più bollenti aggiungete il tonno, il trito aromatico e regolate di sale e pepe. Aggiungete la scorza di un limone grattugiata e mescolate il tutto con una forchetta fino ad ottenere un composto uniforme. A questo punto preparate delle polpettine, poi passatele prima nell'uovo sbattuto e poi nel pangrattato. Nel frattempo che preparate le polpette versate l'olio in un tegame e scaldatelo fino a raggiungere la temperatura di 170°. Non appena questo sarà sufficientemente caldo, immergete pochi pezzi per volta. Friggete le polpette di tonno e patate per circa 3 minuti, poi scolate con una schiumarola e trasferitele su un foglio di carta per fritti.

PRIMO PIATTO: RISOTTO GORGONZOLA, NOCI E PERE

INGREDIENTI:

Riso Carnaroli 320 g
Gorgonzola piccante 100 g
Scalogno
2 Pere Decana
Gherigli di noci 40 g
Burro 50 g
Vino bianco 1 bicchiere
Parmigiano Reggiano DOP 100 g
Brodo vegetale q.b.



PREPARAZIONE: Iniziate preparando un brodo vegetale. Poi tritate grossolanamente le noci e mettetele da parte. Tritate finemente lo scalogno, poi ponetelo in un tegame con 30 gr di burro; fatelo appassire e aggiungete il riso, che farete tostare per qualche minuto: unite il vino bianco e lasciatelo sfumare, poi gradatamente, a mano a mano che il riso si asciuga, aggiungete un mestolo di brodo alla volta, fino alla completa cottura (circa 15 minuti). Nel frattempo sbucciate le pere, togliete loro i semi interni e riducetele a cubetti. Frullate una delle due pere con un mixer. Private il gorgonzola piccante della crosta e tagliatelo a cubetti. Circa 5 minuti prima che il risotto sia pronto aggiungete il gorgonzola a cubetti, le pere a cubetti e la pera frullata. Spegnete il fuoco, aggiungete il Parmigiano grattugiato e mantecate con il burro rimasto. Impiattate il riso e guarnitelo con le noci tritate in precedenza e delle fettine di pera.

SECONDO PIATTO: POLLO ALLA CREMA

INGREDIENTI:

Petto di pollo 600 g
Burro 70 g
Olio extravergine d'oliva 2 cucchiari
Farina 00 20 g
Sale fino q.b.
Pepe nero q.b.
Aglio 1 spicchio
Vino bianco secco 1 bicchiere
Brodo di pollo 500 ml
Panna fresca liquida 250 ml
Senape 2 cucchiaini
Timo q.b.
Funghi 400 g
Cipolle bianche 1



PREPARAZIONE: Per prima cosa tagliate il pollo a cubetti, dopodiché sbucciate e tritate la cipolla e l'aglio, quindi metteteli in un tegame assieme a 30 gr di burro e 2 cucchiari di olio extravergine di oliva e lasciate appassire lentamente a fuoco basso per almeno 10-15 minuti. Unite quindi il pollo al soffritto; fatelo rosolare per 10 minuti su tutti i suoi lati, poi aggiustate di sale e pepe. Pulite i funghi, tagliateli a metà, aggiungeteli al pollo e fateli cuocere per 5 minuti girando ogni tanto. Subito dopo unite il vino bianco e lasciate cuocere il tutto a fuoco dolce. Intanto, mettete 40 gr di burro in un tegame e quando sarà sciolto unite 20 gr di farina; mescolate fino a quando il composto sarà color beige, aggiungete 500 ml di brodo di pollo e fate addensare a fuoco dolce. Unite al composto ottenuto il pollo con i funghi, amalgamate per bene gli ingredienti, poi unite la senape, la panna fresca e quindi cuocete per qualche altro minuto, fino a che la salsa non sarà densa. Spegnete il fuoco, aggiungete qualche fogliolina di timo fresco e servite il pollo alla crema ben caldo.

DESSERT: TORTA D'INVERNO

INGREDIENTI:

Uova (circa 3) 150 g
Farina 00 350 g
Latte intero 120 g
Olio di semi 110 g
Cannella in polvere $\frac{1}{2}$ cucchiaino
Zenzero in polvere $\frac{1}{2}$ cucchiaino
Curcuma in polvere $\frac{1}{2}$ cucchiaino
Mele $\frac{1}{2}$
Pere $\frac{1}{2}$
Uvetta 30 g
Gherigli di noci 30 g
Nocciole 30 g
Mandorle 30 g
Miele 20 g
Lievito in polvere per dolci 1 bustina



PREPARAZIONE: Come prima cosa sistemate nel contenitore di un mixer noci, mandorle e nocciole. Frullate il tutto grossolanamente. Sistemate l'uvetta in una ciotolina e aggiungete acqua tiepida fino a coprirla. Lasciatela a bagno e nel frattempo preparate l'impasto. In una ciotola unite uova e zucchero; lavoratele con una frusta a mano fino ad ottenere una consistenza spumosa. Aggiungete poi l'olio di semi e il latte. Mescolate ancora prima di incorporare la farina. Amalgamate il tutto fino a ottenere un impasto omogeneo. Aggiungete il lievito e le spezie. Mescolate ancora. Sbucciate la mela e tagliatela a pezzettini piccoli. Fate lo stesso con la pera e trasferite entrambi nell'impasto. Aggiungete 30 g di frutta secca tritata. Scolate e strizzate leggermente l'uvetta, prelevatene 1/3 e unitela all'impasto. Mescolate il tutto ancora una volta. Trasferite all'interno di una teglia rettangolare 30x19 cm, foderata di carta forno e livellate la superficie con una spatola. Spolverizzate la torta con altri 30 g di frutta secca e metà dell'uvetta rimasta. Versate sopra il miele a filo, cercando di spargerlo ovunque. Cuocete in forno statico preriscaldato a 180° per circa 35 minuti, poi coprite la torta con un foglio di alluminio per altri 10 minuti. Sfornate la torta d'inverno e lasciatela raffreddare completamente. Solo quando sarà ben fredda spolverizzatela con lo zucchero a velo e guarnite con la frutta secca tritata e l'uvetta rimasta.

BUON APPETITO!!!



(TRATTO DAL SITO GIALLO ZAFFERANO.IT)



UN SACCO DI RISATE...

BARZELLETTE

Marito e moglie ritornano in città dopo un periodo di vacanza in montagna.

"Guarda i miei capelli caro: l'aria della montagna li ha tutti scuriti".

"Guarda i miei cara, il conto dell'albergo li ha imbiancati".



Pierino viene interrogato dalla maestra: "Pierino, ascoltami bene: io studio, tu studi, egli studia, noi studiamo, voi studiate, essi studiano. Che tempo è?"

E Pierino risponde: "Tempo sprecato, signora maestra!"

La mamma a Pierino: "Se prendi un bel voto a scuola ti do dieci euro". Il giorno dopo Pierino va dalla mamma: "Ho una bella notizia". E la mamma: "Hai preso un bel voto?", "No, hai risparmiato dieci euro".



COLMI

Qual è il colmo per un sindaco? Avere una moglie fuori dal comune!

Qual è il colmo per un vigile? Sparire dalla circolazione!

Qual è il colmo per una sveglia? Avere le ore contate!

INDOVINELLI

Puoi imboccarmi anche senza usare il cucchiaino, chi sono?

Non si vede, non si riesce a prendere né a trattenere perché scappa veloce, ma può essere ascoltata da qualsiasi parte. Di chi si tratta?

Ho un solo occhio, ma non posso vedere...chi sono?

Anche se è "unico" ce ne sono tanti, di che cosa stiamo parlando?



(Soluzioni: la strada, la voce, il ciclone, il senso unico)

L'ANGOLO DEI GIOCHI

PAROLA NASCOSTA: _____

C	O	M	E	T	A	A	S
O	A	A	N	A	B	T	T
L	B	N	A	T	E	T	E
A	A	N	D	S	T	I	L
G	B	E	O	E	E	L	L
E	B	R	F	F	L	S	A
R	O	T	L	A	L	A	E
D	I	C	E	M	B	R	E





ABETE
 BABBO
 CANDELA
 COMETA
 DICEMBRE
 ELFO
 FESTA
 REGALO
 RENNA
 SLITTA
 STELLA

SOLUZIONE: NATALE

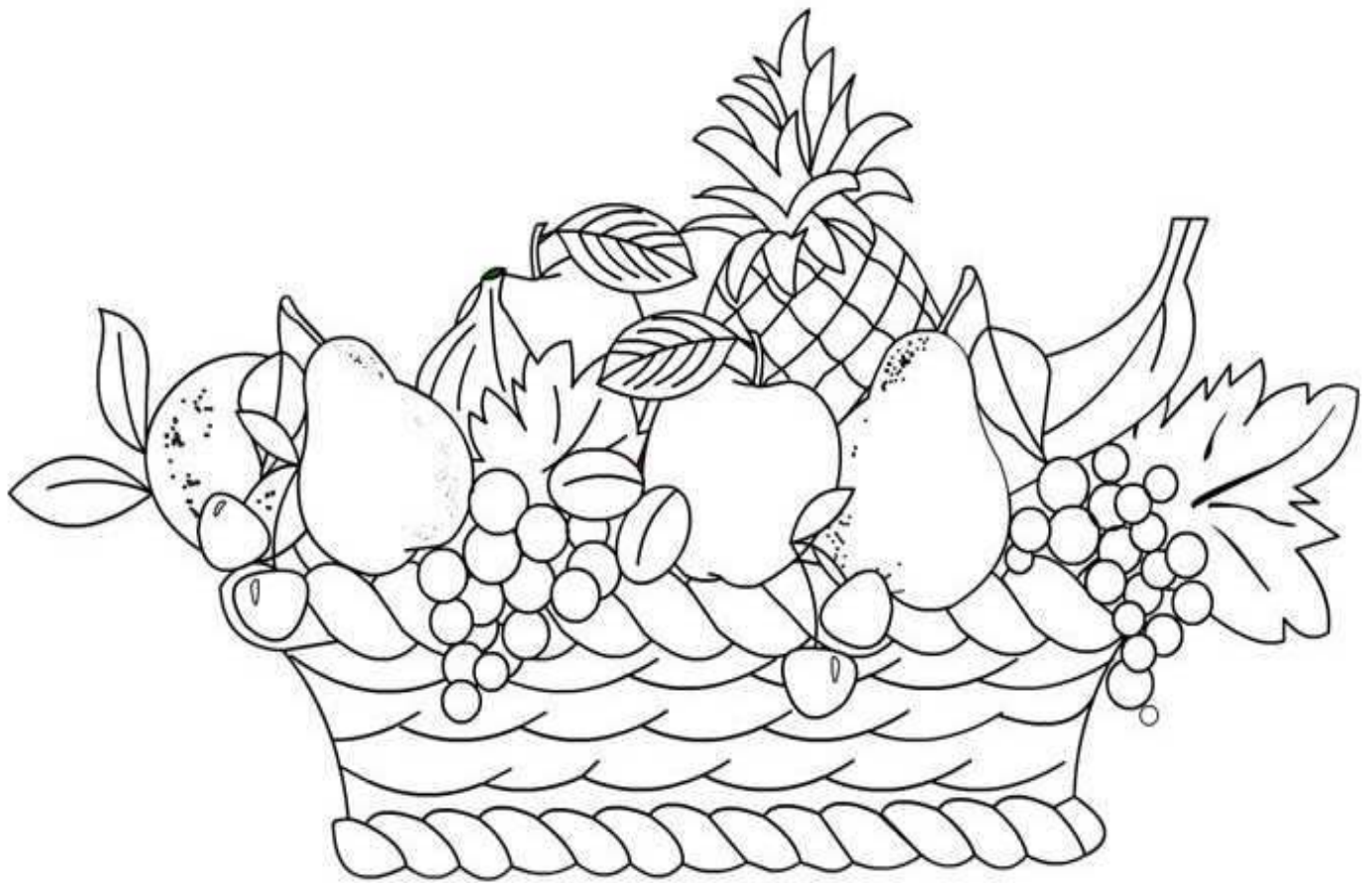
6
 3
 2
 4 Porta i doni la notte di Natale
 1 Arriva il 6 gennaio
 4
 5
 7
 6
 2
 5



	COLOURS	
	COULEURS	
	COLORES	
	SINCERITY	
	SINCÉRITÉ	
	SINCERIDAD	
	RAINBOW	
	ARC EN CIEL	
	ARCO IRIS	
	STAR	
	ÉTOILE	
	ESTRELLA	

ARCOBALENO

STELLA

COLORI

SINCERITÁ


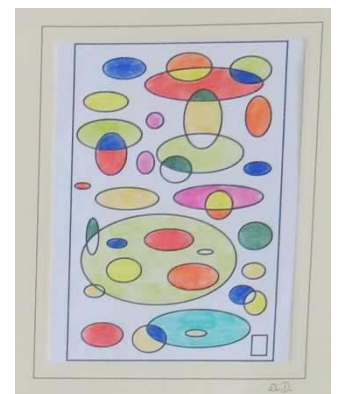
Collega ogni gruppo di parole straniere al significato in italiano



www.tuttodisegni.com

BUON LAVORO!!!

I NOSTRI CAPOLAVORI





L'ALBERO DELLA VITA

NASCITE

ENEAS (*bimbo di Nicoletta C. IP del 2° reparto*)

FRANCESCO (*pronipotino di Monica F.*)



MATRIMONIO



PAOLA (*figlia di Giusy Animatrice*)

e GIOVANNI

PENSIONAMENTI

- **MADDALENA GILBERTI**
(*IP del 2° reparto*)
- **IRENE GAMBARETTI**
(*servizio guardaroba*)
- **SILVANA FERRARI**
(*CS del 4° reparto*)
- **ANGELA MIGLIORATI**
(*ASA del 2° reparto*)
- **DOMENICA FAPPANI**
(*ASA del 1°A reparto*)
- **NADIA CREMASCHINI**
(*ASA del 5° reparto*)



GRAZIE PER QUESTI ANNI INSIEME!

Lettera di saluto del nostro carissimo Roberto, che sta per intraprendere una nuova avventura lavorativa, a cui va il nostro ringraziamento e l'augurio di un futuro ricco di soddisfazioni!!!

*"La barca è più sicura nel porto.
Ma non è per questo che le barche sono state costruite".*

Prendo in prestito questa citazione di P. Coelho che sento mia, per salutarvi e spiegare a tutti gli ormai ex colleghi, il mio cambiamento.

Dopo cinque anni in portineria all'Istituto Cremonesini sono riuscito a realizzare il sogno di poter insegnare. Sì, la scuola può ancora essere un sogno, nonostante la stampa delinea scenari talvolta negativi o contraddittori.

Dentro di me sentivo che potevo e volevo fare altro. Ho sempre visto nella scuola l'unica possibilità per poter "toccare" mente e cuore dei ragazzi che tra qualche anno saranno gli adulti della nostra società. Allora ho messo da parte l'idea di stabilità, di routine e mi sono rimesso in gioco, tornando sui libri a 35 anni, per abilitarmi all'insegnamento.

La sicurezza di un ambiente positivo, relazioni consolidate non hanno fermato la mia voglia di sperimentarmi ed oggi sono un Professore di matematica e scienze soddisfatto e felice di entrare in classe ogni giorno.

Vi ringrazio tutti! Sono stati cinque anni intensi, arricchenti soprattutto per le relazioni che ho instaurato con il personale e con le ospiti. Penso che accostarsi alle persone con gentilezza, rispetto ed educazione non debba mai passare di moda e nel mio piccolo ho sempre cercato di accogliere sorridendo chi passava per una visita o chi quotidianamente entrava ed usciva per il turno.

Grazie per la strada che abbiamo percorso insieme, le amicizie sicuramente continuano.

Roberto



Roberto insieme ai colleghi Emanuele, Cesare, Riccardo e Matteo



I NOSTRI ANGELI

Recise in terra
sono tornate a fiorire
nel giardino di Dio...

ELISA MARCHESI

SEVERINA DADDA

MARIA ZANOTTI

MARIA ANTONIETTA MENSI

GIUSEPPINA BENZONI

MAESTRA LUCIA GATTI

A cui va tutta la nostra riconoscenza per la
generosità e disponibilità che ha sempre
dimostrato nei nostri riguardi



Non rattristiamoci di averla persa,
ma ringraziamo di averla avuta.

Agostino d'Ippona



LA LEGGENDA DELL'ALBERO DI NATALE

C'era una volta un boscaiolo, che era sposato con una giovane donna che amava molto. Siccome la amava molto ci teneva che lei avesse cose buone da mangiare e una casa sempre calda e quindi passava molto tempo nei boschi a tagliare la legna, un po' per rivenderla e un po' per scaldare la sua casa, che aveva un bel camino di pietra. La sera di Natale stava tornando a casa tardi come al solito e vide, alzando lo sguardo, un bellissimo abete alto e maestoso. Stava prendendo le misure per vedere se poteva tagliarlo quando si accorse che tra i suoi rami, nella notte che era buia che più buia non si può, riusciva a scorgere le stelle e che la luce di queste sembrava brillare proprio dai rami. Affascinato da questo spettacolo decise in quel momento due cose: la prima era che avrebbe lasciato il vecchio abete lì dove stava e la seconda che doveva far vedere alla moglie questo bellissimo spettacolo: tagliò allora un abete più piccolo, lo portò davanti alla casa e lì accese delle piccole candele che mise sui rami. La moglie del boscaiolo, dalla finestra, vide l'albero così illuminato e se ne innamorò al punto da lasciar bruciare l'arrosto. Da quel momento in poi la bella moglie del boscaiolo volle sempre avere un abete illuminato per Natale e i vicini, trovandolo bellissimo a guardarsi, imitarono presto il boscaiolo. Quest'uso poi si estese e l'albero di Natale divenne uno dei simboli del Natale.

